

“Questo (il vivere secondo il bene) è massimamente il fine, sia in comune per tutti gli uomini, sia per ciascuno separatamente. Essi, però, si uniscono e mantengono la comunità politica, anche in vista del semplice vivere, perchè vi è probabilmente una qualche parte di bene anche nel solo fatto di vivere (*catà to zên autò mónon*); se non vi è un eccesso di difficoltà quanto al modo di vivere (*catà ton bion*) è evidente che la maggior parte degli uomini sopporta molti patimenti e si attacca alla vita (*zoé*) come se vi fosse in essa una sorta di serenità (*euēmería*, bella giornata) e una dolcezza naturale”.

(Aristotele, *Politica*, 1278b, 23-31)

La coppia categoriale fondamentale della politica occidentale non è quella amico-nemico, ma quella nuda vita-esistenza politica, *zoé-bíos*, esclusione-inclusione. Vi è politica perchè l'uomo è il vivente che, nel linguaggio, separa e oppone a sé la propria nuda vita e, insieme, si mantiene in rapporto con essa in un'esclusione inclusiva.

(G. Agamben, *Homo sacer*)

Le mie proposizioni sono chiarificazioni le quali illuminano in questo senso: Colui che mi comprende, infine le riconosce insensate, se è asceso per esse – su esse – oltre esse. (Egli deve, per così dire, gettar via la scala dopo che v'è salito.) Egli deve superare queste proposizioni; è allora che egli vede rettamente il mondo.

Su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere.

(L. Wittgenstein, *Tractatus Logico-philosophicus*, 6.54; 7)

447. Mi è naturale ritirarmi, e mostrarmi con una parte. Un'unità che si ritira che cosa evidenzia? Quale mondo fa germinare?

448. Un mondo e mezzo, allora? Un mondo più metà mondo, che per esistere si appoggia all'altro, e per una sua parte fondamentale cede il posto all'altro, o al niente, avendo perduto (di sé) fin dall'inizio? E' mondo sconfitto? E' mondo invece che in tal modo dall'altra parte (di mondo) esce allo scoperto a trovare diversi cieli e orizzonti assenti?

449. Costruire con una parte che si ritira? Pensare con una parte che è debole debole, fino ad essere sfinita a partire dall'inizio? Così Pensar-vuoto: *pensareassente*. Il mondo è costruito per fasi che si ripetono, per argomenti che si susseguono, così che quello precedente anticipa il successivo, e il successivo si basa sul precedente e ne spiega la ragione? Oppure è vuoto di argomenti e di ragioni, e accetta unicamente il pensare, *nulla* istantaneo (quasi senza tempo), un elastico che s'estende, afferra e si ritira subitaneo, senza tempo necessario a che l'idea si formi e argomenti alcunché?

450. Morì un poco, non tanto; non del tutto. Non eccessivamente. La morte non fu per nulla evento traumatico come di solito invece lo è. Egli era dunque morto senza dover morire quel tanto che di solito si muore. E la coscienza si aprì al nulla. E oscillò nei secoli dei secoli a indicare una via quella che così alla vita rimaneva. Questa apprese a potersi dissociare dalla rappresentazione da cui è originata. Fu una bella scoperta! Accadde così che egli volentieri morì del tutto, senza rimpianti

(P. Ferrari, *Pensareassente / Corpassente. Saggiopoema sul corpo-mente trafitto e salvato*)